Anno 1874. Roma - Lunedì, 28 Marzo Num. 70.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Ieri alle ore 10 il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. ha avuto l'onore di presentare le felicitazioni al Re nell'occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

Hanno mandato per mezzo dei loro rappresentanti lettere speciali di felicitazione al Re le LL. MM. l'Imperatore d'Austria Ungheria, l'Imperatore di Russia, l'Imperatore di Germania, il Re di Danimarca, il Re di Baviera, il Re di Svezia, la Repubblica di San Marino.

L'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Svizzera ha presentato a S. M. una lettera in nome del Consiglio federale.

S. M. ha inoltre ricevuto le felicitazioni delle LL. MM. il Re dei Paesi Bassi, il Re del Belgio, di S. A. I. il Principe imperiale di Germania, di S. A. il Principe Carlo di Rumenia e di S. A. il Khedive d'Egitto.

Trasmisero alla Maestà del Re le loro felicitazioni nell'occasione del suo 25° anniversario di Regno:

Il Ministro di S. M. e la R. Legazione in Parigi;

Il R. Console e la Colonia italiana al Cairo;

Il Ministro di S. M. e la Colonia italiana nel Würtemberg;

Il Ministro di S. M., la R. Legazione ed il R. Consolato in Monaco;

Il Ministro di S. M. ed il R. Consolato in Atene;

Il R. Console ed il Consolato di S. M. in Atene (Pireo);

Il Console di S. M. a Mannheim;

Il Console Generale di S. M. e la Colonia italiana in Bukarest;

Il Ministro di S. M. e la Regia Legazione in Vienna, non che gl'Italiani residenti nella Monarchia Austro-Ungarica;

Il R. Consolato e la Colonia italiana in Odessa;

Il R. Consolato in Chambéry e la Colonia italiana in Savoia;

Il Ministro di S. M. in Vienna in nome della Società italiana di beneficenza di Praga;

Il Consolato di S. M. e la Colonia italiana in Fiume;

Il Consolato di S. M. e la Colonia italiana in Francoforte;

Il Consolato di S. M. in Ginevra;

Il Consolato di S. M. e la Colonia italiana a Tunisi;

Il Console di S. M. a Zurigo;

Il Consolato di S. M., i Notabili, la Colonia italiana e la Scuola di Smirne;

La Colonia ed il Consolato italiano in Alessandria d'Egitto;

Il R. Consolato e la Colonia italiana in Pesth;

Inglesi ed Americani dimoranti in Roma.

S. M. riceveva stamane alle ore 10, in solenne udienza, nel Reale palazzo, i Grandi Corpi dello Stato sì civili che militari e le Rappresentanze nazionali le quali vennero a presentare a S. M. gli omaggi e le felicitazioni pel ventesimoquinto anniversario della sua assunzione al trono.

Stavano ai lati di S. M. le LL. EE. i Ministri Segretarii di Stato.

Furono dapprima introdotti le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata; poscia le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei Deputati,

S. M. all'indirizzo presentatole in nome del Senato del Regno rispondeva:

Accetto con grato animo gli augurii del Senato del Regno.

Rivolgendo indietro lo sguardo al lungo periodo che abbiamo insieme percorso, sento che possiamo con patrio orgoglio rallegrarci dei risultati ottenuti.

Il Senato del Regno cooperò efficacemente alla redenzione d'Italia, tutelando in ogni occasione i principii della giustizia e di una savia e ferma politica.

Se la impresa nazionale potè essere compiuta, egli è perchè abbiamo mantenuto indissolubilmente congiunta la libertà coll'ordine, l'indipendenza nazionale col rispetto della indipendenza altrui, la rivendicazione dei diritti dello Stato colla osservanza della religione dei nostri padri, il progresso colla tradizione.

A perseverare in questa via io fo grande assegnamento sui consigli del Senato, e mi unisco ad esso per pregare Dio che protegga sempre l'Italia.

All'indirizzo della Camera dei Deputati S. M. rispondeva nel seguente modo:

La espressione dei sentimenti della Camera dei deputati in questo giorno torna più che mai grata al mio cuore.

Non ambizione di regno nè desiderio di gloria, ma il solo sentimento del dovere mi spinse a continuare la grande opera iniziata da mio padre, e che coll'aiuto di Dio e pel senno del popolo italiano e pel valore delle armi abbiamo compiuta.

Fra gli eventi di questi venticinque anni trascorsi rimarrà memorabile l'esempio della libertà esercitata così degnamente dal Parlamento, e rimasta inalterata in mezzo a tutte le agitazioni, le vicende ed i pericoli, per l'intimo accordo della Corona coi rappresentanti della Nazione.

Collo Statuto costituzionale abbiamo acquistato la indipendenza e la unità della patria, collo Statuto costituzionale sapremo consolidarle e dare al popolo italiano quella grandezza e quella prosperità, alla quale i nostri comuni e concordi sforzi debbono essere incessantemente rivolti.

Introdotte quindi le Rappresentanze dell'alta Magistratura del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, S. M. rispondeva ai loro indirizzi colle seguenti parole:

Accolgo con grato animo i voti del Consiglio di Stato, della Magistratura italiana e della Corte de' conti. A voi sono affidati i grandi interessi dell'Amministrazione e della Giustizia. Se la Giustizia è ovunque il fondamento dei regni, nel governo costituzionale l'ufficio della Magistratura diventa più grande e più efficace e colla sua indipendenza cresce ancora la sua responsabilità.

Da voi i popoli aspettano il costante rispetto delle leggi, la tutela di tutti i diritti e il regolare andamento dell'Amministrazione, che essi riguardano a ragione come beni supremi.

Io confido pienamente nella vostra ferma cooperazione a questi nobilissimi fini.

Alla Rappresentanza dell'esercito, colla quale veniva S. A. R. il Principe Umberto, e della marina S. M. rispondeva:

In un giorno di gioia niente mi è più gradito, che di trovarmi coi rappresentanti dell'esercito e della marina in mezzo ai quali crebbi nella mia giovinezza e coi quali ebbi sempre comuni le speranze e i pericoli.

Coll'esercito e colla marina, che contribuirono sì potentemente al risorgimento della patria e diedero in ogni occasione splendide prove di virtù e di annegazione, sta il mio pensiero e il mio affetto. La prosperità e la gloria di entrambi mi sono sommamente a cuore. Che se mai tornassero tempi gravi e difficili, son certo che a loro sarebbero sicuramente affidate le sorti della patria.

Susseguivano le Rappresentanze degli Istituti di scienze ed arti, dei Consigli Superiori dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Sanità, agli indirizzi delle quali S. M. rispondeva:

Mi è cara la testimonianza della vostra devozione e del vostro affetto. Se il periodo che abbiamo compiuto richiese sopratutto le arti della politica e della guerra, il periodo nel quale entriamo invoca più specialmente il sussidio delle scienze e delle arti della pace.

A voi si appartiene preparare degnamente la nuova generazione mettendo in onore lo studio delle verità più sublimi.

Chè se l'istruzione e la scienza saranno congiunte alla moralità e al carattere, l'Italia potrà salire a quell'altezza che già due volte la rese maestra di civiltà.

A questo desiderato fine contribuiranno ancora le grandi opere pubbliche, le industrie e i commerci dei quali veggo qui con piacere i degni rappresentanti.

Erano infine introdotte le Rappresentanze delle Provincie e dei Comuni del Regno, alle quali S. M. faceva la seguente risposta:

Io vi ringrazio delle spontanee e cordiali vostre dimostrazioni, e in voi ringrazio le popolazioni che rappresentate.

Questo giorno memorabile riconduce il pensiero al mio Augusto Padre da cui mosse l'iniziativa dell'indipendenza italiana e che diede a' suoi popoli lo Statuto costituzionale; a Lui serbate, come io serbo, ognora viva la gratitudine.

Da quel giorno nel quale assunsi la Corona riguardai come un sacro dovere quello di continuare la grande impresa, che egli aveva incominciata.

Questo dovere mi sostenne sempre in mezzo alle difficili prove ed ai pericoli che abbiamo passati per giungere alla meta sospirata da tanti secoli.

L'Italia resa indipendente è divenuta un pegno di pace in Europa; le sue provincie divise si sono insieme congiunte; Roma capitale ha coronato l'opera della unità nazionale e consacrato un principio non meno salutare alla religione che alla civiltà.

Tutto ciò si deve, dopo Iddio, alla virtù del popolo italiano.

Il soffio della libertà risvegliò le gloriose tradizioni dei municipi. Coltivate quelle tradizioni con amore, esercitate con zelo le franchigie locali; essendo regolate dalla legge, subordinate alla unità della nazione, esse perdono gli antichi pericoli e sono sorgente di vita, di operosità, di progresso.

Signori: Noi potremo dire di avere bene spesa la vita se lasceremo ai nostri figli una patria non solo unita e libera, ma bene ordinata, prospera e concorde.

Terminata l'udienza, S. M., chiamata dalle vivissime e ripetute acclamazioni della popolazione gremita sulla piazza del Quirinale, usciva sul balcone, ringraziando la folla che lo salutava con nuove entusiastiche grida ed applausi.

Il N. 1841 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del nostro luogotenente generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Gissi in provincia di Chieti addì 24 ottobre 1869 e 20 aprile stesso anno e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato emesso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il fondo demaniale del comune di Gissi, in provincia di Chieti, denominato Monteacuto, della estensione di ettari 59, 13, 77, è riconosciuto alienabile, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri beni comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 27 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, per quelle di commercio ed altre, stabilita in Monza col titolo di *Banco del Commercio Monzese* e col capitale nominale di lire 1,000,000 diviso in numero 10,000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi: *Banco del Commercio Monzese*, sedente in Monza ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 1° settembre 1873, rogato Angelo Viganoni, ai numeri 1241-1183 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto, che sta inserto all'atto pubblico di deposito del dì 8 febbraio 1874, rogato in Monza dallo stesso notaro Angelo Viganoni, ai numeri di repertorio 1334-1276.

Art. II.

Il Banco contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Con RR. decreti 30 *dicembre* 1873 *i sottosegnati funzionari del corpo d'Intendenza militare sono nominati impiegati civili contabili col grado di contro a ciascuno di essi indicato:*

Jacobacci Enrico, sottocommissario di guerra di 3ª classe, contabile di 2ª classe;

Chiossone Giacomo, sottocommissario di guerra di 3ª classe, contabile di 2ª classe;

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

MILANO — **Scala:** *I Lituani*, opera in un prologo e tre atti, parole di A. Ghislanzoni, musica del maestro Amilcare Ponchielli.

FIRENZE — **Pagliano:** *La Cacciata del Duca d'Atene*, del maestro Bacchini.

VENEZIA — **Fenice:** *Cola da Rienzi*, di Wagner.

NAPOLI — **Fiorentini:** *La Famiglia Brunetti*, commedia in cinque atti di G. Giordano.

Il grande avvenimento — come dice il linguaggio tecnico — della quindicina fu la rappresentazione a Milano della nuova opera del maestro Ponchielli, *I Lituani*. Attesa da tutti con grande impazienza, preconizzata dagli uni un capolavoro, dagli altri un aborto, non poteva a meno di rivolgere sovr'essa l'attenzione di tutti i cultori e maestri dell'arte. Di Ponchielli, dopo l'esito strepitoso, ma limitato a Milano, dei *Promessi Sposi*, s'era detto e scritto tanto che non credo sia mai toccato ad altro compositore il privilegio ed il pericolo di sì grande attesa.

Tutti avevano una speranza, un vaticinio od anche un verdetto su di lui: Milano con quella foga pronta e passeggiera che suol mettere in queste ed altre cose, sembrava pendere dai fati del Ponchielli. Tagliando corto ad ogni mezza misura v'erano persone serie che dicevano: *se Ponchielli non ci dà un capolavoro è perduto per sempre!*

Strano obbligo codesto per un maestro, che fu lasciato quindici anni a dirigere una banda musicale, di scrivere un capolavoro, solo perchè è piaciuto a troppo caldi ammiratori di proclamarlo un gran genio!

Oh non sarebbe più savia e ragionevole cosa chiedere invece al Ponchielli di scrivere bene un'opera?

Questa esigenza l'intendo perchè un compositore prima di porsi a scrivere deve aver studiato per bene; ma imporgli il genio!

Eppure, per quanto sembri strano, questo si volle a Milano; si domandava un capolavoro e si tenne broncio al Ponchielli perchè non seppe dare che un buon lavoro.

E che la musica dei *Lituani* sia buona ne convengono tutti i giornali di quella città; anzi ve n'ha che la reputano di molto superiore a quella dei *Promessi Sposi* che pure suscitò tanto clamore di lodi. Ma dopo averla giudicata buona e superiore ai *Promessi Sposi*, anche i critici benevoli pronunciano la parola *disinganno*, e il pubblico, dopo aver chiamato più di venti volte al proscenio il Ponchielli, esce dal teatro, la prima sera, esclamando: *Non val nulla!*

E tutto ciò è la natural conseguenza degli entusiasmi *a priori*, del metodo di far sbocciare colla fantasia un genio, un nuovo Rossini, là dove il calmo giudizio non doveva mostrare che un buon compositore.

E bastava; chè non credo siano tanto abbondanti in Italia i buoni compositori da poterne far getto.

In Germania ed in Francia, dove i genii sono tanto rari quanto in Italia, si tengono in grande pregio molti egregi maestri che, senza essere maestri *inarrivabili*, caposcuola, pure sanno scrivere della buona musica. Sono onorati e stimati; il pubblico accorre ad udire la loro musica ed applaude; la critica gl'incoraggia, gli sostiene, gli loda.

L'Italia, all'infuori dei sommi, quali Rossini, Bellini, Donizzetti, Mercadante, Verdi, vanta molti egregi compositori, che pur restando di qualche gradino al di sotto di quei grandi, seppero portare al repertorio italiano bellissimi lavori.

Del verdetto di Milano io lascio da parte il disinganno ed accetto la sostanza: *la musica dei Lituani è buona* e non dubito che con essa il Ponchielli abbia preso posto fra i buoni nostri compositori.

Or che ho parlato dell'esito, non sarà discaro qualche particolare sull'opera.

Il libretto del Ghislanzoni fu giudicato severamente, non per veri difetti che s'abbia, ma piuttosto per la scelta del soggetto e per le novità contrarie alla storia, che il poeta introdusse nell'azione per accomodare alla scena il poema di Mickiewicz.

Corrado Vallenrod, personaggio terribile che per vendicare la sua patria oppressa si finge amico degli oppressori, ne guadagna la confidenza, e, diventato loro capo, li tradisce, malgrado l'orrore che inspira, appare nel poema, sublime per una grandezza selvaggia, che avvince e seduce. È un personaggio mostruoso, ma pur sempre un eroe; trasportato sulla scena perde tutta la sua grandezza; e di ciò ha forse colpa più del soggetto, il librettista.

Malgrado però le acerbe critiche fatte al libretto e il disinganno sofferto sul punto del capolavoro, molti furono i pezzi che piacquero, specialmente alla seconda rappresentazione; fra i più graditi al pubblico si citano la *sinfonia*, pezzo di molto effetto, benchè modellata sopra sinfonie di Verdi; la *preghiera* ed il quartetto del prologo, tutto il primo atto; di una frase nel *duetto* fra soprano e baritono, in questo atto, si volle la prima sera la replica, e di alcuni pezzi del 2° e 3° atto.

I critici lodano tutti la parte istrumentale e puramente scientifica dell'opera; tutti i pezzi d'assieme si giudicarono scritti con molta dottrina e con conoscenza perfetta degli effetti delle voci e degli istrumenti.

Dopo ciò è lecito domandare che cosa si vuole o che si poteva pretendere di più dal Ponchielli?

Ben ebbe ragione il Ricordi il quale prima ancora che il pubblico avesse giudicato i *Lituani*, sulla impressione prodotta in lui da quella musica, comperò lo *spartito* e diede incarico al Ponchielli di scriverne un altro.

Raccomandata al primo dei nostri editori di musica, non dubito che l'opera del Ponchielli sarà presto rappresentata in altri teatri e spero che il verdetto di pubblici imparziali confermi senza esagerazioni che nei *Lituani* vi ha della buona musica.

Non so se uguale fortuna possa toccare al giovane maestro Bacchini di Firenze. Una sua nuova opera *La Cacciata del Duca d'Atene* rappresentata testè per la prima volta a quel teatro Pagliano, ne uscì, a quanto sembra, pel rotto dalla maglia. Dico a quanto sembra, argomentando dalla sobrietà dei giudizi, e dal subito silenzio della critica, quasi, più che disdegnosa, rifuggente dal dirne alcuna cosa.

Io devo fare come tanti altri e star contento a registrare cinque, o sei pezzi applauditi fra cui una romanza per tenore della quale la seconda sera si volle la replica, e l'ultimo finale, una specie di inno giudicato il miglior pezzo dell'opera.

Il maestro Bacchini è giovane; è questo il suo primo tentativo di opera seria; pertanto nessuna meraviglia se il suo lavoro contenga

Sini Effisio, sottocommissario di guerra aggiunto, aiutante contabile di 1ª classe;

Sicuro Alfonso, sottocommissario di guerra aggiunto, aiutante contabile di 1ª classe.

Con R. decreto 11 gennaio 1874 lo scrivano di 1ª classe del già corpo d'Intendenza militare Salera Albino venne dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 8 febbraio 1874 lo scrivano di 2ª classe del già corpo d'Intendenza militare Luciano Mario venne dispensato dall'impiego in seguito a volontaria dimissione;

Con R. decreto stessa data venne pure dispensato dall'impiego lo scrivano di 2ª classe del già corpo d'Intendenza militare Della Bona Giovanni.

Con R. decreto 19 febbraio 1874 lo scrivano di 2ª classe del già corpo d'Intendenza militare Rocca Felice venne dispensato dall'impiego.

Con R. decreto 23 febbraio 1874 il capitano commissario Canevari cav. Ercole venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

La Direzione Generale dei telegrafi ha ragione di credere che non sia generalmente conosciuta la facoltà che il R. decreto del 22 dicembre 1869, numero 5412, ha fatto alle persone che abitano in località prive di telegrafo di servirsi della posta per spedire i loro telegrammi al più vicino ufficio telegrafico per l'inoltro e ciò mediante lettere affrancate, assicurate o raccomandate, secondo i casi, contenenti o in vaglia postali o in carta moneta (legale) l'ammontare della tassa.

Si crede quindi opportuno di manifestare che presso tutti gli uffici postali del Regno è pubblicato un manifesto il quale contiene tutte le norme relative a questo servizio e la tariffa dei telegrammi *per qualunque destinazione*, e per la via meno costosa; che le lettere contenenti i telegrammi devono portare l'indirizzo « All'ufficio telegrafico di . . . . . » preceduto dalla parola « Telegramma » e che ove il piego contenente il telegramma ed il vaglia sia presentato aperto all'ufficio postale, ottiene la raccomandazione gratuita, fermo restando che il mittente debba pagare la tassa del vaglia come in tutti i casi ordinari.

Firenze, 21 marzo 1874.

Le Direzioni degli altri periodici italiani sono pregati di riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Vigo e Lisbona è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per la Gran Bretagna possono istradarsi nuovamente per la via di Malta, esigendo le tasse relative.

Firenze, 21 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 285034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 102094 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, al nome di Cino Michele fu Francesco, domiciliato in Napoli, stato così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cino Michela fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: certificato n. 813112 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130172 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Giordano Maria e Teresa di Ercole, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picarelli de Giordano Maria e Teresa di Ercole, minori sotto l'amministrazione come sopra, vere proprietarie della rendita stessa di cui viene ora chiesto il tramutamento in titoli al portatore.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e al successivo tramutamento al portatore nel modo richiesto.

Firenze, il 20 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè:

N. 816593 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133653 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65, al nome di Nuner Emilia fu Consolato, minore, sotto l'amministrazione di Concetta Sofra, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nunnari Emilia fu Consolato, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Questa mane, 23, tutte le vie della capitale erano imbandierate per festeggiare il venticinquesimo anniversario del regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, che era salutato dal tuonare delle artiglierie. La Guardia Nazionale era accorsa numerosa sotto le armi, e tutte le quattro legioni nonchè, lo squadrone della Guardia Nazionale a cavallo facevano bella e splendida mostra. Alle ore 10, nel palazzo del Quirinale, Sua Maestà il Re ricevette le molte rappresentanze venute da tutte le parti d'Italia a tributargli omaggi di felicitazione ed a porgergli i più sinceri augurii per l'avvenire, fra le quali rappresentanze notavansi quelle del Municipio e dei Rioni di Roma, città che va giustamente superba di essere la capitale dell'Italia ricostituita a nazione.

La folla era immensa in piazza del Quirinale nonchè in tutte le vie che vi mettevano capo, ed alle 11 1/2, le acclamazioni e gli evviva all'Italia ed a Vittorio Emanuele II furono sì unanimi e frequenti, che la Maestà Sua affacciossi al balcone a salutare il popolo plaudente, che proruppe di nuovo in entusiastiche grida di *Viva il Re!* e di *Viva l'Italia!*

— Molti e stupendi mazzi di fiori di squisito lavoro furono oggi inviati in dono a Sua Maestà, fra i quali meritano una speciale menzione due, uno in forma di vaso e con l'iscrizione: *Al Re d'Italia — Alcune dame romane*, ed un altro che ci fu detto essere dono delle popolane romane, e che rappresentava un cesto in mezzo al quale spiccava un cane (emblema della fedeltà) artisticamente eseguito con fiori.

— Alla solenne festa letteraria che si celebra ogni anno dai Licei italiani, e che fu data ieri (22), in onore di Alessandro Volta nel Liceo Ennio Quirino Visconti, intervennero l'onorevole conte Cantelli, Ministro della Pubblica Istruzione, il segretario generale di quel Ministero, comm. Bonfadini, l'onorevole Finali, Ministro di Agricoltura e Commercio, il comm. Gadda, prefetto di Roma, gli onorevoli Sella, Scialoja, Mari e Gabelli, il comm. Ferreri, il prof. Cremona, altri distinti personaggi, parecchie signore, i genitori degli alunni e moltissimi studenti.

Dopo che il signor Pinto, professore di fisica, ebbe letto un suo discorso sopra la vita e le opere di Alessandro Volta, discorso forbito e succoso che meritò gli applausi dello scelto uditorio, e dopo che due studenti del Liceo, i signori Gustavo Pasquali e Frascara, ebbero letti due loro componimenti, in italiano l'uno ed in latino l'altro, riscuotendo applausi, la festa ebbe termine con la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo, del Ginnasio e delle Scuole tecniche Ennio Quirino Visconti, Federico Cesi e Pietro Metastasio.

— Nel *Corriere del Lario* di Como si legge:

La fabbriceria della cattedrale avendo chiesto al municipio un sussidio per riparare ai gravi danni che l'uragano del 28 scorso gennaio arrecò alla cupola del nostro duomo monumentale, il Consiglio comunale, nella seduta 16 corrente, ad unanimità di voti stanziava a tal fine la somma di lire 1400.

In seguito a proposta della Giunta — dopo avuta comunicazione del generoso legato fatto al comune dal defunto conte Francesco Giovio di tutti i suoi marmi e lapidi antichi — il Consiglio, senza obbiezione, approva la spesa occorrente per l'allestimento del locale che deve servire per il patrio museo archeologico, reclamato dal progredire degli studi, non meno che dal dovere di non permettere che vadano più oltre disperse le reliquie del nostro passato.

DIARIO

I giornali inglesi recano il testo del messaggio reale d'inaugurazione del Parlamento britannico; per difetto di spazio ne differiamo la riproduzione al numero di domani.

Nella Camera dei comuni il signor Stirling-Maxwell propose l'indirizzo in risposta al messaggio. L'indirizzo fu approvato dalla Camera.

Il signor Gladstone spiegò la politica che il suo governo aveva praticata, e dichiarò di non voler incagliare il governo attuale.

Il Reichstag germanico ha recentemente approvato con una grande maggioranza il progetto di legge sulla vaccinazione obbligatoria. Ecco il tenore dei due primi articoli della legge:

« La vaccinazione è obbligatoria per ogni bambino al disotto dei due anni, ogniqualvolta non abbia sofferto il vaiuolo prima di essere pervenuto a questa età.

« La rivaccinazione è obbligatoria per ogni scuolaro, e deve essere eseguita nell'anno in cui conta il dodicesimo anno dell'età sua, eccetto che possa essere provato che il fanciullo abbia sofferto il vaiuolo nell'intervallo dei cinque ultimi anni, oppure che il medesimo sia già stato rivaccinato. »

La *Börsenzeitung* di Berlino scrive che Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, udito il parere dei ministri delle finanze e del commercio, deliberò che quelle compagnie ferroviarie private, le quali si trovassero in angustie finanziarie, vengano per quanto è possibile aiutate dallo Stato al riassetto delle loro finanze anche con sussidi temporari, anticipazioni o malleverie pel pagamento degli interessi, ecc., ogniqualvolta ciò sia richiesto da un prevalente interesse pubblico.

I fogli francesi arrivati cogli ultimi corrieri ci hanno recati i particolari della discussione che ebbe luogo sulla interpellanza del signor Challemel-Lacour, dei cui risultati ci ha già informati il telegrafo. Quest'altra interpellanza, relativa alla esenzione della legge sui sindaci, terminò coll'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice, che fu approvato da 370 deputati e respinto da 310.

Il *Journal Officiel* del 20 contiene la lettera inviata dal maresciallo Mac-Mahon al duca di Broglie in seguito alla interpellanza sopraccennata.

Ecco il testo di tale lettera:

« Versaglia, 19 marzo 1874.

« *Signor duca*,

« Ho lette le parole che avete pronunziate ieri alla tribuna dell'Assemblea nazionale.

« Esse sono conformi al linguaggio che ho tenuto io stesso ai signori presidenti del tribunale e della Camera di commercio di Parigi.

« Io pertanto le approvo interamente e vi ringrazio di aver così bene compresi i diritti che mi furono conferiti ed i doveri che mi sono stati imposti per sette anni dalla fiducia dell'Assemblea.

« Aggradite, signor duca, la nuova assicurazione della mia alta considerazione.

« *Il presidente della Repubblica*
« Maresciallo DE MAC-MAHON. »

Le parole dirette ai presidenti del tribunale e della Camera di commercio alle quali si allude in questa lettera furono le seguenti:

« Il 19 novembre l'Assemblea nazionale mi ha rimesso il potere per sette anni. Il mio primo dovere è di vegliare alla esecuzione di questa deliberazione sovrana. State adunque tranquilli. Per sette anni io saprò far rispettare da tutti l'ordine di cose legalmente stabilito. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di sabato terminò la discussione degli articoli dello schema diretto a modificare l'ordinamento dei giurati e la procedura nei giudizi avanti le Corti d'assise. Presero parte alla discussione i deputati De Pasquali, Spina Gaetano, Mancini, Lioy, Pisanelli, Paternostro Paolo, Toscanelli, il relatore Puccioni e il Ministro di Grazia e Giustizia.

In fine della tornata ebbe luogo una interrogazione del deputato Di Belmonte al Ministro dell'Interno sopra le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e specialmente nelle provincie di Palermo e di Girgenti: alla quale il ministro rispose dando schiarimenti.

Fu pure annunziata un'altra interrogazione del deputato Botta al Ministro della Marina intorno ad una circolare dello scorso gennaio relativa alla Cassa degli invalidi della marina mercantile.

Segue l'elenco delle Rappresentanze che deliberarono inviare speciali deputazioni a S. M., nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

Napoli — Il Municipio di Casandrino, rappresentato dal sindaco cav. Alessandro De Angelis;

I Municipi di Sorrento, Piano di Sorrento e Sant'Agnello, rappresentati dall'onorevole deputato De Martino Giacomo;

Il Municipio di Castellammare di Stabia, rappresentato dall'assessore anziano signor cavaliere Giuseppe Mosca;

La Guardia Nazionale, rappresentata dal maggior generale barone Valiante, colonnello commendatore Gonfalone, maggiore cav. Spinelli, capitano De Rosa, capitano Spinelli, capitano marchese Ungaro, e luogotenente Francesconi.

Reggio Calabria — Il Municipio, rappresentato dal sindaco marchese cav. Domenico Genovese Zerbi.

Pavia — Il Municipio di Vigevano, rappresentato dall'onorevole deputato Luigi Costa;

Il Municipio di Pavia, rappresentato dal ff. di sindaco signor ingegnere Pio Pietra.

Il Municipio di Mortara, rappresentato dall'onorevole deputato avv. Luigi Pissavini;

Il Municipio di Bobbio, rappresentato dal sindaco avv. Pietro Fossa, deputato al Parlamento;

La Fabbriceria della Basilica di S. Michele di Pavia, rappresentata dal prof. Carlo Magenta.

Benevento — Il Municipio, rappresentato dal sindaco signor Carlo Pellegrini.

Grosseto — Il Comune di Monte Argentario, rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta municipale.

Cagliari — I Municipi di Elmas, Assemini, Monastir, Decimo, Putza, Villasor, Quarto S. Elena, rappresentati dal senatore Serra;

Il comune di Santu Lussurgiu (Oristano), rappresentato dall'onorevole deputato cav. Cugia Francesco il quale rappresenterà pure:

Il Municipio di Cuglieri;

I Municipi di Oristano, Lanusei, Ilbono, rappresentati dal marchese Koberta.

Caserta — Il Municipio di Formia, rappresentato dall'assessore anziano signor Angelo Rubina;

Il Municipio di Caserta, rappresentato dall'onorevole deputato Nicola Santamaria;

Il Municipio di Piedimonte d'Alife, rappresentato dal sindaco signor C. Pertusio;

Il Municipio di Capua, rappresentato dai signori Gabriele D'Ambrosio sindaco, Annibale Pastore e Alfonso Ricciardi consiglieri;

Il Municipio di Monte Cassino, rappresentato dal deputato Palasciano;

Municipio e Guardia Nazionale di Alife, rappresentati da Michelangelo Zafusco e Pietro Angelillo assessori e Giacomo Contenti capitano della Guardia Nazionale.

Ascoli — Il Municipio di S. Benedetto, rappresentato dal sindaco signor Secondo Moretti;

La Città di Fermo, rappresentata dall'onorevole deputato marchese cav. Giuseppe Ignazio Trevisani;

Il sindaco di Porto S. Giorgio, rappresentato dal sindaco Luigi Salvadori.

Roma — Il Municipio di Serrone, rappresentato dal consigliere municipale Guido Verzetti;

Il Municipio di Orte, rappresentato dal sindaco Antonio Mercuri;

Il Municipio di Acquapendente, rappresentato dal sindaco signor Piccioni Augusto;

I Municipi di Castel Sant'Elia, Ceprano, Tivoli, Viterbo, Vallinfreda, Sgurgola, Vico, Piperno, Marino, Bracciano, Civitavecchia, Velletri, Ariccia, Paliano, Piglio, Veroli, Filettino, Alatri, Fumone, Corneto Tarquinia, Montalto, Guarcino, Nepi, Vetralla, Civita Castellana, Valentano, Ronciglione, Porto d'Anzio, Frascati, Albano Laziale, Manziana, Rignano-Flaminio, Tolfa, S. Gregorio da Sassola, Monterotondo, Castelgandolfo, Pofi, Morlupo, Ripi, Collepardo, Ceccano, Falvaterra, Morolo, Anticoli, Ferentino, Trivigliano, Monte S. Giovanni, Allumiere, Soriano del Cimino, rappresentati dai rispettivi Sindaci;

La Camera di Commercio di Roma, rappresentata dal presidente comm. Giuseppe Guerrini;

Il Municipio di Campagnano, rappresentato dal sindaco avv. Pietro Venturi;

Il Municipio di Sutri, rappresentato dal sindaco Goretti nobile Nicola.

Catanzaro — Il Municipio di Tiriolo, rappresentato dall'onorevole deputato De Luca avv. Francesco;

Il Municipio di Montepaone, rappresentato dal sindaco Pasquale Pirro;

Il Municipio di Francica, rappresentato dal cav. Cesare Correa capodivisione al Ministero dei Lavori Pubblici;

Il Municipio di Cropani, rappresentato dal cav. Tommaso Fisca.

Brescia — L'Intendente di Finanza di Brescia e tutti gl'impiegati degli uffici da esso dipendenti;

Il Municipio di Cirò, rappresentato dall'onorevol deputato avv. Leonardo Larussa.

Reggio Emilia — La Provincia, rappresentata dai senatori Chiesi e Verga.

Bologna — La Città, rappresentata dai due assessori conte Albicini e cav. Tacconi.

Bari — I Municipi di Ceglie del Campo e Capurso, rappresentati dal signor Vito Giustiniani;

Il Municipio di Bisceglie, rappresentato da Ruggiero Spiritichio;

Il Municipio di Molfetta, rappresentato dall'onorevole deputato Mauro Samarelli;

Il Municipio di Bitonto, rappresentato dal senatore cav. Vincenzo Sylos-Labini;

Il Municipio di Trani, rappresentato dal senatore Giuseppe Miraglia;

La Camera di disciplina degli avvocati alla Corte d'appello di Trani, rappresentata dal deputato De Donno.

Potenza — Il Municipio di Moliterno, rappresentato dagli onorevoli deputati barone De Caro e Lacava;

I Municipi di Matera, Pisticci, Montalbano Jonio, Oliveto, Colobraro, rappresentati dall'onorevole deputato Francesco Lo-Monaco;

Ferrara — Il Municipio di Cento, rappresentato dal sindaco avv. Antonio Mangili deputato al Parlamento.

---

molti difetti, ma, come tutto sommato, in fondo si ebbe applausi e chiamate, io spero che egli saprà trarne argomento a perseverare nel difficile arringo.

Ma udite! Risuonano da lungi le note fragorose e solenni di una marcia trionfale. S'avanza il *Profeta*. Ed ecco infatti apparire il gran sacerdote dell'avvenire per rovesciare anche nei tempii italiani i falsi iddii.

Superate le alpi, indossato il lucco italiano, e studiandosi, il meglio che per lui si possa, di tradurre la sua prosa tedesca nella lingua del *sì*, ecco Wagner annunziare i dommi della sua rivelazione musicale al pubblico della *Fenice* in Venezia.

La prima rappresentazione in Italia di un'opera di Wagner tradotta in italiano, doveva essere, e fu, un grande avvenimento artistico.

Si possono respingere le teorie del riformatore tedesco e la sua scuola, discutere le sue opere; ma non gli si può negare la fiamma del genio. I suoi avversari più accaniti hanno forse combattuto in lui, più lo scrittore, il polemista, che il maestro. Ben a ragione un valente critico ha detto che, se Wagner non avesse scritto che della musica non avrebbe tanti nemici. Ma anche costoro sono costretti ad ammirare la sua grande personalità artistica, la potenza del suo genio originale, e pur criticando la sua musica riconoscono che è opera di un ingegno straordinario. Ma allorchè, atteggiandosi a profeta, egli vuol imporre le sue forme musicali come dommi indiscutibili, anche tra gli ammiratori sorgono i ribelli, e, per mio avviso, a buona ragione. Perocchè, egli medesimo combatte le sue teorie allorquando discende alla pratica: ciò che avviene assai più di sovente che non sembri.

Wagner è un genio musicale, e malgrado tenti di chiudere la propria fantasia nelle strette delle regole da esso immaginate, la potenza di quella rompe di tratto in tratto le catene e crea pagine immortali di ispirazione e di bellezze peregrine.

Tutto questo però non importa che la sua musica debba necessariamente piacere a tutti e suscitare entusiasmo in tutti coloro che l'odono.

Secondo me il campo musicale potrebbe dividersi in due grandi parti. La musica che vive da sè ed ha forza e potenza proprie, e quella che riceve questa forza e questa potenza dal dramma o dalla commedia. La prima è mondiale (*). È il linguaggio misterioso dell'anima che commuove tutti i cuori, solleva tutti gli spiriti. Non esprime nè un pensiero nè una parola ed appunto per questo ciascuno l'adatta alle proprie passioni, la veste dei propri pensieri. L'altra, quella che riceve potenza ed espressione dal dramma, ritrae invece il carattere proprio di ciascun popolo. E più il maestro è stato felice nel tradurre in note gli affetti e le passioni dominanti nel suo paese e più ha reso difficile agli altri popoli il comprendere la sua musica.

Io potrei citare opere che in Italia hanno sollevato entusiasmi febbrili e furono invece accolte freddamente all'estero.

Qual meraviglia dunque che, un'opera essenzialmente drammatica, in cui domina dal principio alla fine lo spirito tedesco, sia poco capita e meno gustata in Italia? Questa non è nè potrebbe essere ingiustizia verso un illustre compositore straniero.

Certo se lo studio e l'amore della musica tedesca, e del dramma e della lingua tedesca e dei costumi, affetti e passioni di quel popolo fossero comuni fra noi, si potrebbe sperare colla musica di Wagner dei successi popolari; ma così come stanno le cose, della sua musica non piacerà alle masse che quella poca che ha potenza e valore per se stessa. Tutta l'altra che vive del dramma e per il dramma o non sarà capita, o poco gustata.

In queste mie idee mi confermano le relazioni che abbiamo avute sull'esito del *Cola da Rienzi* a Venezia.

Applaudita molto la *sinfonia*, fatto replicare il *finale concertato dell'atto secondo*, in tutto il resto dell'opera applausi qua e là ogni qualvolta un brano di melodia inspirata faceva capolino, ma tutta la parte drammatica, la più saliente forse dell'opera, era accolta freddamente.

Perchè? Perchè un pubblico veramente italiano non comprende le passioni come si comprendono in Germania. Date l'istesso argomento da musicare a Verdi ed egli scuoterà le nostre fibre ad ogni frase, ad ogni accento.

Con questo non vo' dire che egli scriverà un *Cola da Rienzi* migliore di quello di Wagner, ma certamente lo scriverà più italiano. Io, quant'altri, tengo alla nostra nazionalità artistica; perciò ammiratore sincero del Wagner come compositore, non mi dolgo del suo *insuccesso* di Venezia, e non oso disapprovarlo.

In meno di un mese ho registrato quattro opere nuove rappresentate in Italia, cioè: *Tripilla* del Luzzi a Novara; *La Capricciosa* del Valensin, *La Cacciata del Duca d'Atene* del Bacchini a Firenze ed *I Lituani* di Ponchielli a Milano; ma in fatto di commedie siamo rimasti alle cose vecchie.

Tutti i nostri autori si riposano sopra gli allori o sopra le cadute.

La sola novità drammatica fu pertanto una nuova commedia rappresentata ai *Fiorentini* di Napoli; non accenno ad un lavoro rappresentato al *Gerbino* di Torino, perchè nato morto.

Il signor Giordano conosciuto pel suo primo saggio molto encomiato, *Severità e debolezza*, si è presentato al non facile pubblico del teatro dei *Fiorentini* con una commedia in cinque atti, *La famiglia Brunetti*, e ne ebbe un battesimo di autore in tutte le forme.

I critici rimproverano al Giordano di avere troppo pescato in Goldoni ed in Sardou, in quest'ultimo specialmente. La sua *Famiglia Brunetti*, secondo essi, assomiglia troppo alla *Maison neuve* di Sardou. Inoltre gli rimproverano di cadere spesso in un comico esagerato che rasenta molto da vicino la caricatura. Malgrado questi gravi difetti, riconoscono nel Giordano una grande facilità e molto talento comico.

Speriamo che mettendo questi due pregi in lavori maggiormente pensati, col sussidio dello studio e dell'esperienza possa il signor Giordano dotare il teatro drammatico di qualche buona commedia.

E se ne ha bisogno!

Z.

(*) Intendo parlare del mondo che deriva dalla civiltà europea, giacchè i popoli educati diversamente da noi benchè vicinissimi (per esempio gli Arabi, gli Etiopi, i Barberini ed altri popoli dell'Africa, come pure quelli al nord dell'Europa) non capiscono la nostra musica perchè non uguale alla loro nè per ritmo nè per tonalità.

Padova. — Provincia, rappresentata dal presidente del Consiglio provinciale e dal prefetto;

I Municipi di Este, Vescovana e Saletto, rappresentati dai rispettivi Sindaci.

Perugia. — Il Municipio di Narni, rappresentato dal sindaco signor Raffaele Stame.

Avellino. — Il comune di Taurasi, rappresentato dal sindaco cav. Giovanni degli Uberti.

Arezzo. — Il Municipio di S. Sepolcro, rappresentato dal professore comm. Corrado Tommasi-Crudeli.

Alessandria. — La città, rappresentata dai signori cav. Felice Deangelis, ingegnere, ed avvocato cav. Alessandro Calvi, assessori;

Il Municipio di Asti, rappresentato dal deputato Giuseppe Bosia.

Foggia. — I Municipi di Saline di Barletta e S. Ferdinando di Puglia, rappresentati da una Commissione;

Il Municipio di Alberona, rappresentato dal Sindaco e da un assessore.

Milano. — Il Municipio di Lodi, rappresentato dal deputato Dionigi Biancardi;

Il Municipio di Milano, rappresentato dal sindaco comm. Belinzaghi e dai due assessori cav. Labus e cav. Negri;

Il Municipio di Codogno, rappresentato dall'onorevole deputato D. Angelo Grossi.

Como — Il Municipio, rappresentato dall'onorevole deputato cav. Vittorio Giudici e dall'assessore municipale dott. Carlo Antonio Corti;

La Provincia rappresentata dal deputato cav. Vittorio Giudici.

Campobasso — Il Municipio di Venafro, rappresentato dal Sindaco;

Il Municipio di Larino, rappresentato dall'onorevole deputato De-Blasio barone Tiberio;

Il Municipio di San Massimo, rappresentato dal signor Petrecca Carlo, segretario della Corte dei conti.

Teramo — Il Municipio di Montesilvano, rappresentato dal signor avv. Giacomo Treves;

La Camera di commercio di Teramo, rappresentata dal consigliere di prefettura signor cav. Gentili Alfonso.

Porto Maurizio — La città di Ventimiglia, rappresentata dal comm. avv. Giuseppe Biancheri, deputato, presidente della Camera, e dal cav. Paolo Orengo direttore generale al Ministero della Marina.

Pesaro — Il Municipio di Mondolfo, rappresentato dall'avv. Nemesio Manno;

Udine — I comuni del distretto di Maniago, rappresentati dal cav. Sandri;

Il Municipio di Udine, rappresentato dal sindaco conte Antonino Di Prampero;

Il Municipio di Sacile, rappresentato dall'onorevole deputato dott. Federico Gabelli;

Il Collegio provinciale Uccellis, rappresentato dal conte Antonino Di Prampero, il quale rappresenta pure l'Accademia e le Società operaie di Udine.

Girgenti — I Municipi di Aragona e Racalmuto, rappresentati dall'onorevole deputato Colonna Romano duca di Cesarò;

Il Municipio di Canicattì, rappresentato dall'onorevole deputato Starabba di Rudinì marchese Antonio;

La provincia, rappresentata dagli onorevoli deputati Luigi La Porta, Colonna Romano duca di Cesarò e marchese Starabba di Rudinì;

Il Municipio di Porto Empedocle, rappresentato dal deputato La Porta;

Il Municipio di Casteltermini, rappresentato dal deputato Di Belmonte.

Perugia. — Il Municipio di Bevagna, rappresentato dal signor avv. Giacomo Benincasa, segretario al Ministero dell'Interno;

Il Municipio di Trevi, rappresentato dal deputato comm. Carlo Boncompagni;

Quello di Deruta, dal proprio Sindaco;

Il Municipio d'Assisi, rappresentato dall'onorevole deputato comm. Luigi Gerra;

Il Municipio di Corciano, rappresentato dal Sindaco;

Il Municipio di Spoleto, rappresentato dal conte Francesco Pianciani, conte Montano Montani e comm. Marignoli;

Il Municipio di Rieti, rappresentato dal sindaco cav. Lodovico Petrini, marchese Carlo Leoni e Felice Bucci, assessori municipali;

Il Municipio di Perugia, rappresentato dal sindaco conte comm. Reginaldo Ansidei.

Siracusa. — Il Municipio rappresentato dal conte Beniamino Pandolfi.

Trapani. — Il Municipio di Marsala, rappresentato dal senatore comm. Magliani, consigliere dalla Corte dei conti.

Venezia. — Il Municipio di Chioggia, rappresentato dall'onorevole deputato Giacomo Giuseppe Alvisi.

Catania. — Il Municipio di Acireale, rappresentato dagli onorevoli deputati Vincenzo Cordova e Matteo Raeli;

Il Municipio di Caltagirone, rappresentato dal senatore conte Amari Cusa e dal deputato marchese Vincenzo Trigona di Caricarao.

Ravenna. — Il Municipio di Russi, rappresentato dal cav. Alfredo Baccarini, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici;

Il Municipio di Massa Lombarda, rappresentato dall'onorevole deputato Achille Rasponi.

Novara. — Il Municipio di Biella, rappresentato dall'onorevole deputato comm. Quintino Sella;

Provincia, rappresentata dal deputato comm. Quintino Sella, presidente di quel Consiglio provinciale, e dai consiglieri marchese Ricci, senatore, e dai deputati Tornielli, Morini, Capellaro e Franzi.

Parma. — Il comune di Busséto, rappresentato dal cav. D Carrara Angelo, sindaco.

Chieti — La Società operaia di Chieti, rappresentata dal vicepresidente signor Cesare De Laurentiis.

Modena — I Municipi di Mirandola, San Felice e S. Prospero, rappresentati dall' onorevole deputato Amos-Ronchei;

Il Municipio di Finale, rappresentato dal sindaco cav. dott. Luigi Aquini;

Il Comune di Medolla, rappresentato dall'onorevole deputato Amos-Ronchei.

Caltanissetta — Il Municipio di Castrogiovanni, rappresentato dall'onorevole deputato Vincenzo Pugliese Giannone.

Genova — Il Municipio di San Pier d'Arena, rappresentato dal deputato D'Amezaga;

Il Municipio di Albenga, rappresentato dall'onorevole deputato march. Alessandro D'Aste.

Pisa — La Provincia, rappresentata dagli onorevoli Simonelli, Morosoli, e Nelli deputati e consiglieri provinciali, Del Punta presidente del Consiglio e Maffei membro della deputazione.

Reggio Calabria — Provincia rappresentata dall'onorevole deputato comm. Antonio Plutino.

Ancona — La Provincia, rappresentata dall'onorevole deputato Edoardo D'Amico.

Siena — La provincia, rappresentata dal cav. Zelindo Ciro ingegnere, e cav. Boddi.

Forlì — Il Municipio di Bertinora, rappresentato dal deputato avv. Giov. Batt. Nori;

Il Municipio di Sogliano al Rubicone, rappresentato dall'on. deputato Rasponi Achille.

Salerno — Municipio di Sala Consilina, rappresentato dall'on. deputato Luigi Miceli.

Cremona — Municipio di Crema, rappresentato dall'on. deputato Luigi Griffini.

Vicenza — Municipio di Lonigo, rappresentato dall'on. deputato avv. Francesco Pasqualigo.

Rovigo — Municipio di Badia Polesine, rappresentato dall'on. deputato Luigi Bosi.

Inviarono indirizzi di felicitazione a Sua Maestà pel 25° anniversario della sua assunzione al trono:

I Municipii di Portico di Romagna, Legnago, Curtatone, Alfonsine, Nembro, S. Paolo Belsito, Jesi, Osini, Magliano, Subbiano, Mistretta, S. Stefano di Camastra, Acerenza, Reitano, Pieve S. Stefano, S. Nazzareno Mella, Briccherasio, Castel del Piano, S. Fiora, Rocca di Papa, Monte Compatri, Calatafimi, Positano, Ponticelli, Vetralla, Cavezzo, Cerreto Guidi, Porta Lucchese, Montelupo Fiorentino, Palazzuolo di Romagna, Barberino di Valdelza, Offida, Cullieri, Vittoria, San Martino Valle Caudina, Piedicavallo, Borgo a Mozzano, Ornago, Andria, Lastra a Signa, Casoria, Afragola, Arzano, Caivano, Casalnuovo, Cardito, Calvizzano, Casandrino, Prispano, Frattamaggiore, Giuliano, Lucignano, Melito, Pomigliano d'Atella, Secondigliano, Villaricca, S. Arpino, Leporano, Alcamo, Spongano, Levanto, Vallo della Lucania, Novoli, Francavilla Fontana, Dragoni, Saviano, Calvi Risorta, Monselice, Anversa, Varallo-Sesia, Pesco Costanzo, Forno Alpi Graje, Ossanesga, Oneta, Scano, Sombreno, Porladina, Ponte S. Pietro, Trescorre Balneario, Caprino Bergamasco, Bonate di Sopra, Gorle, Bruntino, Villa d'Alme, Piazza Brembana, Strozza, Canonica d'Adda, Osio Sopra, Pumenengo, Antegnate, Bazzana, Misano Gerra d'Adda, Calcio, Boltiere, Clenesso, Bosisio, Barbarano, Rossiglione, Portofino, Castiglione Chiavarese, Voltri, Castel Bottaccio, Di Gussolo, Sangiorgio sotto Taranto, Zagarolo, Porto d'Anzio, Pacchino, Thiene, S. Giacomo degli Schiavoni, Cavazuccherina, Padula, Alseno, Corleone, Isola della Scala, Sindaci del distretto di Campo S. Piero, Municipii di Pinerolo, Fucecchio, San Pier d'Arena, Sarsina, Montopoli di Sabina, Introdacqua, Rimini, Castiglione delle Stiviere, Medole, Guidizzolo, Cavriana, Valferino, Massafra, Stimigliano, Rocca Sinibalda, Castelnuovo di Farfa, Toffia, Poggio Mojano, Montecastrilli, Umbertide, Loano, Valentano, Paliano, Manfredonia, Cagnano Varano, Serracapriola, Volturara Appula, S. Giovanni Rotondo, S. Marco la Catola, Biccari, Villanuova d'Asti, Gallarate, Cervo Veronese, Civitellaroveto, Corinaldo, Altino, Preseglie, Patti, Menfi, Salice Salentino, S. Ruffino, Sellano, Mugnano del Cardinale, Guarcino, Fratta Polesine, Pincara, Alessandria, Reggio Udinese, Prato, Turi, Rieti, Valdobbiadene, Firenzuola, Tremezzo, Cremurago, Pietragalla, Meldola, Cervia, Villa Basilica, Montecarlo, Capannori, Buggiano, Monte Porzio Catone, Maratea, S. Onofrio, Ferentino, Cassano Jonio, Montorio, Monte Cilfone, Gasperina, Longare, Nicosia, Avigliano, Visciano, Gavello, Talla, San Severo, Orta di Atella, Cava dei Tirreni, Licata, Caccamo, Esperia, S. Salvo, Melito, Tcritto, Guardistallo, Chiavari, Borgosatollo, Spezia, Pausula, Cagli, Monte Gridolfo, Poggio San Marcello, Loreto Aprutino, Empoli, Rovigo, Viadana, Vasto, Massa Lombarda, Sava, Lucca, Credaro, Brunano, Caluso, Colognola del Piano, Torchiarolo, Solbiate Olona, S. Giorgio a Cremano, Portici, S. Sebastiano a Vesuvio, Massa di Somma, Pollena Grocchia, Pomigliano d'Arco, S. Pietro a Patierno, Mugnano, S. Antonio, Qualiano, Agerola, Anacapri, Bosco Reale, Boscotrecase, Capri, Casola, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massalubrense, Meta, Ottajano, Piano di Sorrento, Pimonte, Poggio Marino, S. Agnello, Sorrento, Torre Annunziata, Vico Equense, Traetto, Montrone, Meggiano, Polignano a Mare, San Nicandro Garganico, Palena, Paupisi, Riardo, Chianciano, Guglionesi, Caerano S. Marco, Verolengo, Landiona, Albaredo d'Adige, Polcenigo, S. Casciano de' Bagni, Vale Marasino, Gioja dei Marsi, Vecchiano, Sorbolo, Francoforte, Palizzola, Pontedera, Mondovì, S. Fidenzio, Fasana Polesine, Pavullo nel Frignano, Sansostene, Augusta, Camisano, Marciano, Montefiano, S. Angelo delle Fratte, Mossano, Torrile, Feltre, Cesio, Santa Giustina, Vas, Soren, Pedavena, Quero, Alano, Lentias, S. Gregorio, Airasca, Borgoticino, Vigonza, S. Pietro Incariano, Bonavigo, Soave, S. Massimo all'Adige, Varazze, S. Arsenio, Zogno, Darnico, Rogno, Oltrepovo, Grumello del Monte, Calugno al Serio, Fara d'Adda, Felgato, Adrara S. Rocco, Predoro, Caleppio, Gaudosso, Brembate di Sopra, Ponteranica, Pradalunga, Nese, Carrobio, Mapello, Capizzone, Cenate di Sopra, Entratico, Luzzana, Bagnatica, Brusaporto, Costa di Merzate, Monticelli, Viadanica, Adrara S. Martino, Cenate di Sotto, Gorlago, Chiuduno, Vigolo, Bresezzo, Fagliano, Locate, Deriate, Villongo S. Alessandro, Mologno, Fuipiano d'Imagna, Sotto il Monte, Brignano Gera d'Adda, Romano di Lombardia, Verdello, Mezzegra, Dubino, Montalboddo, Tricesimo, Fiesso Umbertiano, Collio, Mairano, Peschiera Muraglio, Castiglione Messer Marino, Buti, Calcinaja, Grottaglie, Limena, Lizzanello, Ostuni, Latiano, Vernole, Melendugno, Alasio, Trinitapoli, Stornarella, Castelluccio Valmaggiore, Vieste, Roseto Valfortore, Ortanova, Lonate Ceppino, Novi Ligure, Fossano, Spilimbergo, Bomba, Sanseverino-Marche, Busto Arsizio, Fagnano Olona, Cairate, Gorla Minore, Abbiategrasso, Rocca Priora, Castelbaronia, Poggibonsi, Gajole, Radda, Castellina in Chianti, Sovicille, Colle di Val d'Elsa, Donada, Schio, Canino, Capolona, Monterchi, Portobuffolè, Chiarano, Salgareda, Foggia, Grottole, Varteano, Campagnatico, Casola Valsenio, Sarzana, Torrita, S. Giovanni d'Asso, Castelnuovo Berardenga, Casole d'Elsa, Bastia, Bonefro, Bucine, Fossignano, Longiano, S. Angelo in Lizzola, Bagnara di Romagna, Poggio Mirteto, Belmonte Sabino, Varano, Torri in Sabina, Gozzano, Montalto delle Marche, Grottammare, Martina Franca, Pieve di Cadore, Verolanuova, Spello, Lampedona, Locorotondo, Castelplanio, Castiglione Messer Raimondo, Panicale, Moncalvo, Pietrasanta, Massa e Cozzile, Russi, Predappio, Castello di Godego, Savigliano, Lequio Tanaro, Boves, Camignone, Caravaggio, Dolo, Montecatini Val di Cecina, Piazzola sul Brenta, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Valvasone, Arzene, S. Martino al Tagliamento, Cordovado, Morsano, Sesto al Reghena, Chions, Pravisdomini, Figline Valdarno, Carmignano, Fiesole, Palagiano.

Nell'elenco pubblicato sabato delle Deputazioni inviate a S. M., invece della *Guardia Nazionale di Perugia rappresentata dal commendatore Gerra* leggasi:

Guardia Nazionale di Foligno.

A togliere un possibile equivoco soggiungiamo che il cav. Boncompagni rappresentava nella solennità d'oggi il Municipio di *Trevi*, in provincia di Perugia.

Il comune di Pozzuoli è rappresentato dal commendatore Mordini prefetto della provincia di Napoli, conte Capitelli consigliere provinciale, marchese di Campolattaro Emilio Capomazza.

ELEZIONI POLITICHE

del 22 marzo 1874

Collegio di Castiglione delle Stiviere — Inscitti 966, votanti 292 — Melegari ebbe voti 142, dottor Poli 75 — Vi sarà ballottaggio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 221 nel comune di Caravaggio, provincia di Bergamo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2062 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 marzo 1874.

Il Direttore: LONGA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura con 192 voti contro 38 il secondo progetto confessionale che riguarda il fondo ecclesiastico.

Incominciossi quindi a discutere il bilancio del 1874.

BERLINO, 20. — La Commissione militare del Reichstag respinse in seconda lettura, con 22 voti contro 6, il primo paragrafo della legge militare, come pure la proposta di fissare l'effettivo in tempo di pace in 384,000 uomini. Approvò quindi gli altri paragrafi del progetto, secondo le decisioni prese nella seconda lettura.

Il ministro della guerra dichiarò che il progetto, non fissando la cifra dell'effettivo in tempo di pace, era inaccettabile.

PARIGI, 21. — È smentita la voce che esista una tensione nelle relazioni tra la Francia e la Prussia.

BERLINO, 21. — L'*Agenzia Wolff* dichiara priva di fondamento la notizia della *Pall Mall Gazette* che il Ministero degli affari esteri a Berlino abbia fatto smentire il racconto dell'*Hon*, relativo al colloquio di Jokai con Bismarck

OSTROWO, 21. — L'arcivescovo Ledochowski ricusò di comparire dinanzi al tribunale ecclesiastico di Berlino.

WASHINGTON, 20. — Il Senato votò 28 milioni di dollari pel bilancio della guerra, diminuendo l'effettivo dell'esercito di 5000 uomini.

Il governo fece sequestrare il legno filibustiere *Edgard Stuart*.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il *Levant Herald* annunzia che l'agente rumeno informò mercoledì scorso la Porta che il tributo annuo della Rumenia sarà versato domani nel Tesoro.

LONDRA, 21. — Il generale Wolseley è giunto a Portsmouth.

PESTH, 21. — Quasi tutti i giornali si mostrano soddisfatti dell'ingresso di Bartal, e specialmente di Ghyczy, nel gabinetto.

I nuovi ministri prestarono oggi il giuramento.

VIENNA, 21. — Il conte Francesco Zichy fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il barone Di Calice, ministro residente in China, fu nominato agente diplomatico e console generale a Bukarest.

Il barone Schwarz, direttore generale dell'esposizione, fu nominato ministro a Washington.

Il cav. Schaeffer, sostituito del console generale a Londra, fu nominato ministro residente in China e nel Giappone.

Schreiner, agente diplomatico e console generale, andrà a rimpiazzare provvisoriamente il cav. Schaeffer.

VERSAILLES, 21. — *Seduta dell' Assemblea nazionale.* — Batbie presenta la relazione della legge elettorale.

Il generale Chabaud La Tour presenta la relazione concernente i lavori di fortificazioni intorno a Parigi.

Il colonnello Chaper domanda che questa relazione non sia stampata e che la discussione sia segreta.

Il Ministro degli affari esteri combatte questa proposta. Egli dice che nessuno può fare obbiezioni contro le misure prese per la nostra difesa; che la politica del governo è essenzialmente pacifica e che la discussione pubblica affermerà questo carattere pacifico.

La proposta di Chaper è respinta.

LONDRA, 21. — La Camera dei comuni adottò la relazione della Commissione che approva il prestito di 10 milioni di lire sterline in favore delle Indie.

PARIGI, 21. — Il governo ottomano firmò un accomodamento cogli assuntori del prestito del 1873 pel suo riscatto, mediante la somma di 297 franchi e 50 centesimi per ogni obbligazione delle 200,000 obbligazioni non collocate sulla parte presa a *forfait* in questo prestito. Il riscatto è pagabile nello spazio di 6 mesi. Gli assuntori del prestito del 1873 rinunziano a tutti i reclami e a tutti i diritti di opzione sulle residue 800,000 obbligazioni e sciolgono il governo dall'obbligo di non fare un nuovo prestito prima del febbraio 1875. Il governo con questo saldo delle obbligazioni 1873 si procurerà i fondi necessari per pagare le scadenze di aprile e per far fronte ad altri bisogni.

BRUXELLES, 21. — La Banca Nazionale del Belgio rialzò lo sconto al 6 per cento.

BERLINO, 22. — L'imperatore, ricorrendo oggi l'anniversario della sua nascita, ricevette a mezzodì molti personaggi.

Rispondendo alle congratulazioni dei generali condotti da Wrangel, S. M. ringraziò e disse: « Poichè voi siete i rappresentanti del mio esercito, io non debbo dissimularvi che una crisi sembra nuovamente sospesa sull'esercito Ciò che per quattro anni io ho sostenuto ed ottenuto per sentimento di dovere e per convinzione, fu ricompensato dai grandi successi del mio esercito e di quello dei miei alleati. Questo sentimento mi incoraggia a perseverare anche presentemente, poichè non è per intimare guerre, ma per assicurare la pace europea, che mi sta molto a cuore ciò che ha dato così splendide prove. »

La città è imbandierata. Si fanno grandi preparativi per l'illuminazione.

PARIGI, 22. — Ieri la duchessa di Madrid ha dato alla luce a Pau una bambina.

Il curato Santa Cruz fu arrestato dalla gendarmeria francese e condotto in prigione a Bajona.

LONDRA, 22 — Disraeli ricusò di ricevere la deputazione che andava a perorare in favore dei prigioni ri feniani.

LISBONA, 21. — Il ministro della marina presentò alle Cortes il bilancio delle colonie. Un milione di franchi sarà impiegato in costruzione di legni da guerra.

Borsa di Londra — 21 *marzo.*

	20	21
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	61 1/2	61 1/2
Turco	41 1/4	41 1/2
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8
Egiziano (1868)	72 5/8	72 3/4

Borsa di Berlino — 21 *marzo.*

	20	21
Austriache	190 5/8	190 —
Lombarde	87 5/8	87 1/4
Mobiliare	135 3/4	135 —
Rendita italiana	61 1/4	61 1/8
Banca Franco-Italiana		—
Rendita turca	40 7/8	40 1/2

Borsa di Vienna — 21 *marzo.*

	20	21
Mobiliare	228 50	227 50
Lombarde	149 75	149 25
Banca Anglo-Austriaca	134 50	135 25
Austriache	320 —	318 50
Banca Nazionale	966	965
Napoleoni d'oro	8 92	8 92 1/2
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	73 70	73 65
Id. id. in carta	69 45	69 45
Banca Italo-Austriaca	42 25	42 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	—

Borsa di Parigi — 21 *marzo.*

	20	21
Rendita francese 3 0/0	59 70	59 67
Id. id. 5 0/0	94 65	94 65
Banca di Francia	3320 —	3320 —
Rendita italiana 5 0/0	62 -	62 —
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	334 -	330 —
Obbligaz. Tabacchi	482 50	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	182 50	— —
Id. Romane	67 50	67 —
Obbligazioni Romane	177 —	178 —
Azioni Tabacchi	787	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23	25 22
Cambio sull'Italia	13 —	13 1/4
Consolidati inglesi	92 1/8	92 1/8

Borsa di Firenze — 21 *marzo.*

Rend. ital. 5 0/0	69 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 04	contanti
Londra 3 mesi	28 87 1/2	»
Francia, a vista	115 25	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2131 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	438 1/2	»
Obbligazioni id.	218	nominale
Banca Toscana	1492	fine mese
Credito Mobiliare	836 —	»
Banca Italo-Germanica	259 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 marzo 1874, ore 15 50.

Il cielo è nuvoloso o nebbioso da Venezia al Gargano, a Cagliari, a Napoli ed in parte della Sicilia. Mare agitato, venti forti fra ovest e nord a Cagliari e Portotorres, e di sud-ovest in Sicilia Calma altrove. Nord forte soltanto a Camerino Il barometro è alzato un poco nel nord della penisola ed oscillante altrove. È probabile che i venti di nord e di ovest aumentino di forza in vari punti delle coste italiane e specialmente sul Mediterraneo. Tempo vario al buono.

Firenze, 22 marzo 1874, ore 15 50.

Calma nell'Italia settentrionale e centrale. Venti forti di nord nella meridionale. Mare grosso sul basso Adriatico, agitato sul basso Mediterraneo. Tempo bellissimo quasi dappertutto, nuvoloso soltanto in Terra di Otranto e Taranto e in qualche paese della Sicilia. Pressioni aumentate da 6 a 11 mm. in tutta l'Italia. I venti soffieranno ancora con forza in molti paesi del sud d'Italia. Tempo generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 8	760 6	760 2	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 0	16 2	17 5	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	100	49	46	39	Massimo = 17 5 C. = 14 0 R.
Umidità assoluta	7 00	6 65	6 86	3 54	Minimo = 5 4 C. = 4 3 R.
Anemoscopio	N. 6	N. 6	N. 13	N. 10	Magneti quasi regolari, perturbato un poco il Declinometro.
Stato del cielo	0. tutto annebbiato	10. bello	10. belliss.	10. belliss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 9	771 4	770 6	769 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 2	13 9	14 2	9 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	53	28	36	54	Massimo = 15 0 C. = 12 0 R. Minimo = 3 9 C. = 3 1 R.
Umidità assoluta	3 65	3 35	4 28	4 81	
Anemoscopio	N. 6	N. 8	O. 9	Calma	Magneti discreti, esagerato il solo Verticale.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	9. piccoli veli	

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 61) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 8 aprile 1874, nell'ufficio della Pretura in Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	509	657	Acquapendente	Canonicato Bramanti in Acquapendente	Predio con casa colonica, sito in contrada Monterufina, confinante coi beni di Leali, del Monastero di S. Chiara, di Polo D. Domenico, di Nardelli Virginia e con quelli dei fratelli Piccoai, in mappa sez. V, al n. 3, e sez. VI, ai numeri 339 (sub. 1, 2), 340, 341 (sub. 1, 2), 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 362, con l'estimo di scudi 973 77. Dato a Mezzadria e libero da canone	81 11 50	811 15	9600	960	500	50	»
2	510	485	Valentano	Monastero del SS. Rosario in Valentano	Terreno seminativo, in vocabolo Picciona[r]a, confinante coi beni della cappellania dell'Annunziata, di Rosati Vincenzo e con quelli degli eredi Pallarini, in mappa Vallone, n. 540, con l'estimo di scudi 51 03. — Terreno seminativo, in vocabolo Vallone, confinante con la strada di Latera, coi beni degli eredi Pallarini e con quelli del comune, in mappa sez. II, n. 529 (sub. 1, 2), 530 (sub. 1, 2), 535 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 544 95. Affittati con altri beni a Billi Domenico	14 34 »	9 02	9450	945	480	50	»

1700 Roma, addì 19 marzo 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, con nota del 17 marzo 1874, n. 14796-1135, Divisione 6ª, autorizzata la Prefettura a procedere con termini abbreviati a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte sull'Emissario S. Leopoldo, si rende noto che il giorno 27 corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della Prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dell'ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dell'incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire 9708, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire cinquecento (500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire mille (1000), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 16 dicembre 1872.

I lavori debbono essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di tempo di mesi due a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo, oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni, l'impresario pagherà l'ammontare di lire dieci.

A lavoro compiuto verrà esteso il conteggio finale e sarà emesso un certificato di pagamento della somma equivalente al resultato del conteggio, meno il decimo che sarà ritenuto per ulteriore garanzia fino al collaudo.

Con altro manifesto sarà stabilito il giorno in cui scadono i fatali.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dell'imprenditore.

Grosseto, li 20 marzo 1874.

1709 *Il Segretario delegato:* S. DE ROSA.

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno 27 del prossimo aprile, alle ore 2 pom., sarà tenuta in Napoli alla sede della Società, palazzo Fondi, piazza Medina, l'adunanza generale ordinaria a norma dell'art. 31 degli statuti.

Le materie da sottoporsi alla deliberazione della medesima sono le seguenti:

Resoconto dell'esercizio 1873;

Dividendo;

Comunicazioni diverse;

Rimpiazzo degli amministratori che a norma dell'articolo 19 dello statuto sociale cessano dalle loro funzioni. 1730

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Generale Napoletana di Credito e Costruzioni ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno 26 del prossimo aprile, alle ore 2 pom., sarà tenuta in Napoli alla sede della Società, palazzo Fondi, piazza Medina, l'adunanza generale ordinaria a norma dell'articolo 36 degli statuti.

Le materie da sottoporsi alla deliberazione della medesima sono le seguenti:

Resoconto dell'esercizio 1873 — Determinazioni del pagamento degli interessi. Nello stesso giorno ed alle ore tre pom. sarà tenuta anche un'assemblea straordinaria per decidere sul seguente ordine del giorno:

Attuazione della riduzione a metà del capitale sociale consentita dal Ministero, o scioglimento della Società, ed in tal caso nomina dei liquidatori ed indicazione dei loro poteri.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Principe di SANTANTIMO RUFFO.

1729

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Borcesi Cesare fu Pietro* dell'intestazione di un'azione inscritta a nome di *Bercesi Cesare fu Pietro* e rappresentata dal certificato provvisorio N. 6292 emesso dalla sede di Genova in data del 21 p. p. gennaio, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siene nate legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Modena, presso cui trovasi inscritta l'azione suddetta, un nuovo certificato a favore del signor *Borcesi Cesare fu Pietro domiciliato a Modena* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 20 marzo 1874. 1699

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal primo aprile p. v. nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1º Il rimborso delle obbligazioni della serie F estratta in ragione di L. 505 per ciascuna.

2º Il pagamento del vaglia semestrale degl'interessi al 1º aprile 1874 a L. 12,625 per ogni obbligazione, sotto deduzione:

A) per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per 100 sul detto semestre (decreto Reale 25 agosto 1870, nº 5828 . . . . . . L. 1, 6665

B) per tassa di circolazione del 1º semestre 1874 in ragione di centesimi 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, nº 4480, e 11 agosto 1870, nº 5784) . . . . . . » 0, 30

Totale ritenuta . . L. 1, 9665

pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 10 65 85.

Firenze e Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Torino presso la Banca di Sconto e Sete, Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto Maurizio, Venezia presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati nelle piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione delle rispettive obbligazioni.

Firenze, li 14 marzo 1874.

1718 **La Direzione.**

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Tesio Nicolao, Gabriele Luigi, Antonio e Giuseppe del fu Pietro, unitamente alla loro madre Maria Canavesio moglie del detto fu Pietro Tesio, residenti in Pancalieri, circondario di Pinerolo,

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo ha pronunciato il seguente decreto, cioè:

Sedente in camera di consiglio in persona dei signori cav. Ludovico Del Corno presidente, cav. Edoardo Cocito e Gioachino Arnaudi giudici:

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato cav. Edoardo Cocito;

Esaminati i titoli in di lei appoggio presentati dai quali risulta della proprietà nei ricorrenti della cartella al portatore del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di L. 500, nº 196300, stata depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalli Pietro e Luigi fratelli Tesio per cauzione dell'impresa a loro affidata dei trasporti carcerari delle provincie di Torino, Genova, Alessandria, Novara, Cuneo e Porto Maurizio pel triennio 1863-1865 come da dichiarazione di deposito nº 2765, in data 23 dicembre 1862;

Perciò

autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a rilasciare alli ricorrenti madre e figli Tesio la narrata rendita sul Debito Pubblico nº 196300 dell'annuo frutto di L. 500, depositata per gli effetti succitati con dichiarazione 2765 in data 23 dicembre 1862, con liberazione alla Amministrazione suddetta.

Pinerolo, 7 marzo 1874.

Il presidente del tribunale, firmato Del Corno; sott. not. Gianda vicecanc.

1743 Anselmi proc. capo.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Emidio Panzironi di Zagarolo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico di Silvestro Battistelli di Frascati, con sentenza resa dal tribunale civile di Roma nell'udienza 30 ottobre 1872, venne ordinata la vendita del seguente fondo che doveva eseguirsi nel dì 28 febbraio p. p., ma essendo in tal giorno rimasto deserto l'incanto, il tribunale suddetto ordina rinnovarsi per l'udienza del 28 aprile prossimo col ribasso di un decimo.

Terreno vignato, alberato con porzione di casale posto nel territorio di Grottaferrata, in vocabolo Montigliani, della superficie di tavole 8 32, gravato dell'annuo canone di L. 29 21 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, confinante coi beni Giammaricoli, Luzzi, Giovannozzi, Valenti e Vicº. Montigliani. Sul detto fondo grava l'annua dativa reale di L. 14 66.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

1706 Domenicone proc.

1717 AVVISO.

In seguito alla morte avvenuta il giorno 11 marzo p. p. del sig. Domenico Lang, i suoi eredi volendo proseguire gli affari da lui condotti, hanno rilasciato legale procura in data 18 marzo 1874 per gli atti del notaio sig. D. Filippo Bacchetti al loro figlio e fratello sig. Augusto Lang, uno dei coeredi, per firmare ed agire in loro nome, e questi firmerà nel modo seguente: " Domenico Lang. "

Tanto si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di legge,

Roma, 21 marzo 1874.

Filippo Lang.

R. TRIBUNALE CIV. DI ROMA.

Ad instanza dei signori Tommaso e Giuliano fratelli Brogi eredi del fu Giuseppe Brogi, domiciliati per elezione nello studio del procuratore avv. Giuliano Brogi, da cui sono rappresentati, io infrascritto usciere ho citato Temistocle e Paolo Emilio fratelli Rosso d'incognito domicilio, residenza e dimora, figli ed eredi del fu Lodovico, ed eredi di Virginia Rosso, a comparire entro 25 giorni; ed in riassunzione della citazione trasmessa l'8 settembre e 26 novembre 1873, ed in ampliazione sentirsi condannare *in solidum* cogli altri Rosso al pagamento di lire 2100 14 fra sorte in effettivo oppure coll'aggio, spesa di reiscrizione d'ipoteca, frutti a tutto 20 marzo corr., tassa mobile a tutta la prima rata 1874, non che fino all'effettivo pagamento dei due crediti fruttiferi, colla condanna alle spese, esecuzione provvisoria.

1724 Michele Gabbarini usciere.

AVVISO.

Il marchese Massimiliano Lezzani, domiciliato in Roma, mediante affissione ed inserzione in gazzetta per l'incognito domicilio e dimora dei signori Giuseppe Melis, Giuseppe Panizzardi e Giacomo Tonse, denuncia formalmente il contratto di compartecipazione alla Società di coltivazione di miniere e fusione di minerali in Sardegna fra esso denunciante ed il Sulliotti nella sua qualifica stipulato, sia perchè esso nel termine stabilito non fu legalmente ratificato dai mandanti del Sulliotti, che stipolò per procura, sia perchè non si sono osservati e mantenuti i patti in esso compromesso stipolati da parte del Sulliotti e suoi mandanti. In seguito di che il denunciante fin da ora si dichiara sciolto da qualunque obbligo avesse potuto contrarre con la firma del citato compromesso, che anzi nelle più ample forme di legge si protesta per tutti i danni intrinseci ed estrinseci, che ha risentito e potrà in seguito soffrire per l'inadempimento del compromesso medesimo, e tale protesta si estende tanto contro il Melis, Panizzardi e Tonse, quanto contro il Sulliotti in nome proprio se eccedùto avesse nel firmare il denunziato contratto i termini ed i confini del ricevuto mandato.

Che, ecc.

1731 Saverio avv. Secreti.

ESTRATTO 1476
degli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Concetta Consentino vedova del fu barone Giuseppe Tomasini, qual madre amministratrice dei comuni figli minori eredi di quest'ultimo, domiciliata in Palermo, il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, 1ª sezione civile,

Riunito nella camera del consiglio, a relazione del signor presidente:

Veduta la dimanda;

Visti i documenti prodotti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero, di due corrente;

Adottando la stessa e provvedendo nell'interesse dei minori affinchè la somma loro spettante vengli rimpiegata come di legge;

Fermo restando l'ordine dato all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti colla deliberazione del venticinque luglio mille ottocento settantatrè, di pagare cioè al signor Filippo Tortorici la somma di lire tremila quattrocento diciannove e centesimi sessantasette e corrispondenti interessi sulle lire seimila ottocento trentanove e centesimi trentacinque, composte cioè lire tremila quattrocento dieci e centesimi ottanta, depositate dall'usciere signor Gaetano Venezia dietro offerta reale fatta ad istanza del signor Emanuele Musacchia nella qualità di socio amministratore dei beni indivisi cogli eredi del fu Pietro Musacchia di lui fratello al signor Giovanni Muratori nella qualità di agente giudiziario per l'amministrazione dello ex-feudo Sticca e Balata e dallo stesso rifiutata come dalla polizza di quattordici novembre 1865, di n. 1817, numero di posizione 3312, e lire tremila quattrocento ventotto e centesimi cinquantacinque, deposite fatte dall'usciere Gaetano Venezia commissionato dal signor Emmanuele Musacchia, quest'ultimo come amministratore dei beni indivisi con gli eredi del fu Pietro Musacchia in seguito di offerta reale fatta per ministero di detto usciere al signor Giovanni Muratori nella qualità di agente giudiziario della amministrazione delle masserie Sticca e Balata e da costui rifiutata come dalla polizza di n. 2200 del 5 febbraio 1866, numero di posizione 3898.

Dichiara che le lire tremila quattrocento diciannove e centesimi sessantasette che colla suddetta deliberazione ordinavasi pagare ai signori barone D. Giuseppe e D. Vincenzo Tomasini, oggi dietro la morte avvenuta del detto barone D. Giuseppe Tomasini giusta i titoli valutati dal tribunale e la espressa dichiarazione fatta dagli interessati per atto in signor Luigi Pizzo di Palermo si spettano ed appartengono cioè lire duemila duecento settantanove e centesimi settantotto coi corrispondenti interessi alla eredità del fu barone D. Giuseppe, rappresentata dalla signora Concetta Consentino vedova del detto fu barone Giuseppe Tomasini, qual madre amministratrice dei figli minori del detto barone, e lire mille cento trentanove e centesimi ottantanove coi corrispondenti interessi al signor Vincenzo Tomasini.

In conseguenza l'amministratore della Cassa dei depositi e prestiti e gli uffiziali cui spetta pagheranno sulla somma di lire seimila ottocento trentanove e centesimi trentacinque come sopra depositata liberamente al signor Vincenzo Tomasini lire mille cento trentanove e centesimi ottantanove e corrispondenti interessi.

E previo reimpiego alla signora Concetta Consentino, qual madre amministratrice dei figli minori del barone Giuseppe Tomasini, lire duemila duecento settantanove e centesimi settantotto e relativi interessi

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e cav. Giovanni Alliata giudici.

Oggi in Palermo, li quattro febbraro mille ottocento settantaquattro.

Firmati: Pietro Di Maggio — Carmelo Arcidiacono vicecancelliere,

Costo L. 4 25 — Quietanza 28 febbraio 1874, di n. 3434 — S. Ausiello.

Estratto conforme rilasciato al procuratore legale signor Giovanni Bellina.

Oggi a Palermo, li cinque marzo 1874.

Salvatore Ausiello canc.

PROTESTA.

In seguito della rinnovazione dell'avviso di affitto pubblicato dal comune di Celano in data 5 marzo 1874 da esperimentarsi ivi alla pubblica asta sotto il 29 detto mese ed anno riguardo ad alcune proprietà da esso comune amministrate, provenienti dal legato pio Piccolomini, parte in Roma nella via de' Fornaggi numeri 24 a 37, corrispondenti sull'altra via di S. Teodoro, numeri 7, 8, il sottoscritto coerentemente alla sua dichiarazione già inserita nel n. 41 corrente anno di questa *Gazzetta Ufficiale*, torna nuovamente a dichiarare allo stesso comune di Celano ed a chiunque altro possa avervi interesse, che valendosi del diritto accordategli nel suo contratto di affitto di cui ancora è in possesso, riconosciutogli anche formalmente e senza condizioni dall'attuale sindaco del ridetto comune signor Giuliano Carusi con lettera del 22 febbraio p. p., intende godere del *diritto di prelazione* nel nuovo affitto che si andrà a stabilire; per cui non venendo il dichiarante interpellato prima che si prenda qualsiasi deliberazione in proposito a forma di quanto si è con solennità stabilito, il medesimo agirà contro chi di ragione per far valere i suoi diritti, e per la nullità di qualunque atto a lui pregiudizievole: emette perciò nuovamente formale protesta contro ogni illegale operazione possa farsi dal ripetuto comune a suo danno, nel qual caso ne dimanderà la rigorosa emenda anche per gli interessi e spese; il che si deduce a pubblica notizia onde non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Roma, 16 marzo 1874.

1723 Angelo Romanelli.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della cessata Società pontificia di assicurazione e per essa del Consiglio di stralcio, rappresentata dal cav. Pietro Angelini già gerente e dal signor marchese Giuseppe Guglielmi già presidente di detta Società, domiciliati elettivamente presso il procuratore signor Ilario Borghi, si procederà alla vendita a carico della eredità giacente del fu Gaspare Falcetti, rappresentata dal curatore signor avv. Attilio Bedini, dello immobile qui appresso descritto sul prezzo di lire 41,757 e cent. 07, ribassato di un quarto decimo il prezzo di stima, e tal vendita avrà effetto innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 25 aprile 1874:

Casamento, sito in Roma, nel vicolo del Vantaggio, ai numeri civici 8 a 16, segnato coi numeri di mappa 145/3, 145/2, 144, 147, 148, 149; confinante coi beni del Conservatorio della Divina Provvidenza, degli eredi Vicardi, cav. Mercani, Campanari e la strada, salvi, ecc. Su detto fondo vi gravita un annuo canone di lire 17 20 a favore del Convento di Sant'Agostino di Roma.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nella relativo bando.

1721 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

Nel giorno 19 settembre 1872 cessò di vivere in Roma il cav. Francesco Borgognoni nel palazzo Carpegna, ultimo suo domicilio. Le signore Costanza Jacometti nata Borgognoni, e Serafina Borgognoni vedova Mattia come di lui figlie sono coeredi sia per disposizione di legge, sia in forza del di lui testamento per gli atti del notaio degli Abbati. Ora il sottoscritto procuratore delle suddette e dell'avv. Amato Jacometti, marito della prima, nominato con procura per gli atti stessi del dì 21 gennaro 1873, e che per loro elegge domicilio nel suo studio legale in via de' Pastini, numero 15, per garantire i diritti ed interessi delle suddette sul patrimonio ereditario paterno *tuttora indiviso*, diffida chiunque avesse a trattare per atti di straordinaria amministrazione con qualsivoglia persona di diritti, cose ed effetti relativi a detta successione, o conferibili a forma di legge in essa, che nullo sarebbe qualunque contratto senza il loro assenso ed intervento.

1738 Pietro dott. Rusca.

AUTORIZZAZIONE. 1742
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 11 marzo 1874 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a convertire in cartelle al portatore il certificato num. 111677 di rendita annua per lire 125 intestata alla prole nata e nascitura da Lodovico Socino fu Giuseppe domiciliato in Torino, rimettendo poi dette cartelle alli Clemente, Secondo, e Carlo Franchino fratelli Socino fu Giuseppe quali unici eredi universali di questo ultimo.

Torino, 18 marzo 1874.

Avv. Ferrero Giuseppe proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 febbraio 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottocentoventicinque, rappresentata dal certificato n. 17244, intestato al sig. Giannini Luigi fu Andrea, consegnandole ai fratelli Federico, Ludovico, Ernesto ed Odoardo Giannini fu Luigi.

Napoli, 10 febbraio 1874.

1475 Luca Rosati.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI FRASCATI.

Il cancelliere infrascritto per ogni effetto di legge fa noto che con decreto in data undici corrente marzo del signor avv. Luigi Nardi Dei, pretore del suddetto mandamento, è stato nominato a curatore della eredità giacente della fu Caterina Basili, vedova Lupardini, defunta in Rocca di Papa, il signor Conti Michele, notaio, ivi domiciliato.

Dalla cancelleria della Regia pretura di Frascati, li 18 marzo 1874.

1732 Il cancelliere Attilio Pollini.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 2 marzo 1874 ordina al Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Valenzano Vincenzo di Baldassarre, sotto il numero di posiz. tredicimila novecentodue, e di consegnare le dette cartelle all'agente di cambio signor Pasquale Marrucco, il quale resta facultato a venderle, e dal prezzo pagare lire duecentododici e centesimi 58 ad Aniello Consentino, intesa la madre Felicia Starace, con condizione che costei consenta di rimaner libero da ogni diritto di lei le proprietà alienate con l'istrumento del 26 giugno 1868, ed il dippiù pagarlo libero a Raffaela Consentino, madre ed amministratrice dei suoi figli minori procreati col detto Valenzano, a nome Baldassarre, Giuseppe, Regina, Concetta e Vincenzo.

Napoli, 12 marzo 1874.

1473 Luca Rosati.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 febbraio 1874 il tribunale civile di Torino autorizzò Delfina Napione fu Angelo, residente a Moncalieri, quale unica erede di suo marito Giacosa Giuseppe, a farsi tramutare in suo capo il certificato n. 124408, della rendita di lire cinquecentocinquanta, cinque per cento, in data 9 giugno 1869, creazione 1867, intestato ora al detto Giacosa Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Moncalieri.

Torino, 8 marzo 1874.

1465 Avv. Giacca p. c.

SOCIETÀ ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
con sede in Genova

Da parte dei sindaci del fallimento della anzidetta Società sono convocati gli azionisti della medesima in adunanza generale, sempre in dipendenza dell'ordinanza del tribunale di commercio di Genova in data 29 ottobre 1872, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione dei sindaci sulla situazione del fallimento dopo l'esecuzione del concordato.

2º Resoconto della loro gestione.

3º Deliberazioni analoghe alla materia.

L'adunanza sarà tenuta in altra delle sale della casa d'abitazione del signor G. B. Patrone, uno dei sindaci, sita via Giulia, nº 25, piano secondo, alle ore undici antimeridiane del giorno 15 aprile p. v.

Per i Sindaci
1712 COST. BONFIGLIO R. liquid. e sindaco.

PRIMA SOCIETÀ ITALIANA
per lo stigliamento meccanico e lavorazione della Canapa e del Lino

Montagnana, 18 marzo 1874.

Deliberatosi dal Consiglio d'amministrazione di emettere la quarta ed ultima serie del capitale sociale costituito di cento azioni cadauna di lire mille, si prevengono li signori soci che per ogni nove azioni delle novecento di già coperte ne sarà assegnata una nuova al tasso di lire 1050; che i possessori di meno che nove azioni primitive, i quali per non essersi uniti ad altri soci per conseguirne una nuova, intendessero concorrere al sorteggio delle azioni costituite dai frazionamenti, dovranno avanzare analoga dichiarazione; che il termine per tale dichiarazione e per la soscrizione (da effettuarsi in Montagnana nell'ufficio del Comitato Esecutivo) di dette cento azioni è fissato a tutto il 25 aprile 1874; che le azioni si pagano con lire 150 all'atto della sottoscrizione e con lire 900 in nove eguali rate mensili cominciando col 1º giugno 1874.

Ogni socio concorrente all'assegno di nuove azioni dovrà indicare il numero di quelle dallo stesso possedute o rappresentate, se nominative; se al portatore, le azioni saranno non solo citate nella dichiarazione, ma eziandio depositate nell'ufficio del Comitato.

Le azioni che rimanessero scoperte saranno negoziate.

1685 **Il Comitato Esecutivo.**

AVVISO. 1720

Ad istanza del signor Francesco Fornari, residente in Roma, via Pedacchia num. 92, rappresentato dal procuratore Giovanni Calzolari, io sottoscritto usciere ho citato il sig. Francesco Sassolini per affissione, stante l'incognito domicilio, residenza e dimora, per comparire avanti il signor pretore del 4º mandamento di Roma nell'udienza che terrà il giorno 17 aprile 1874, alle ore 10 antim., per sentirsi condannare al pagamento di lire 40, importo di un bono, e per l'effetto emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante appello, opposizione, con la condanna alle spese.

Roma, 21 marzo 1874.

L'usciere del 4º mandamento
Antonio Tiletti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Riunito in camera di consiglio nella persona dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente; dott. Cesare Malacrida giudice; dott. Eugenio Vosglea idem;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato e lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore della rendita di cui ai seguenti certificati nominativi 5 per 0/0 da consegnarsi alle cinque ex-suore nummenate (Natalina Ghislanzoni fu Francesco, Giuseppa Silva fu Angelo, Angela Origo di Giovanni, Francesca Sacchi fu Pietro e Marianna Bazzini fu Romualdo) od al loro legale procuratore:

I. N. 36319 in data Firenze 29 agosto 1871, della rendita di L. 85, intestato a favore dell'Istituto delle Orsoline nel locale di San Michele sul Dosso in Milano;

II. N. 36320 pari data, della rendita di L. 130, intestato a favore del Monastero delle Orsoline in Bedero;

III. N. 36321 pari data, della rendita di L. 25, intestato come il precedente.

Milano, 19 dicembre 1873.

Carizzoni pres.
1453 Bernardi canc.

DELIBERAZIONE. 1471
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sez., 2 marzo 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue L. 85, n. 45076, in testa alla fu Zagari Francesca fu Saverio, sia intestato a Beniamino Carrascoa fu Salvatore cessionario di Grazia Sinopoli unica erede intestata della detta Zagari sua madre.

Francesco Ferrajolo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 25 febbraio 1874 ordina al Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottocentocinque contenuta nel certificato numero trentamila quattrocentoquattordici, in testa a Schisano Maria Giuseppa fu Luigi, come pure l'annua rendita di lire cinque contenuta nel certificato numero cinquantamila cinquecentoquattro, in testa a Schisano Maria Giuseppa fu Luigi.

L'operazione di cui sopra è parola sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco, il quale ritirerà dal Debito Pubblico le suddette cartelle al portatore e le consegnerà ai signori Vincenzo, Giovanni ed Adelaide Schisano, coniugi Raffaela Schisano e Francesco Masetti, e Giuseppe de Angelis.

Napoli, 12 marzo 1874.

1474 Luca Rosati.

DELIBERAZIONE. 1472
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sez., 6 marzo 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue L. 125, n. 151814, in testa alla fu Spiniello Teresa di Cesare vedova di Luca della Monaca, sia intestato a Francesco Ferrajolo di Pasquale cessionario di Giuseppe Balzano unico erede testamentario della detta Spiniello sua consorte.

Francesco Ferrajolo.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 179310, per la somma di lire 1400, intitolato Agnoloni Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 marzo 1874. 1734

N. 194-reg.º 15. DECRETO
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª, riunito in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome del dott. Carlo Berzio fu Luigi, domiciliato in Milano, qual erede testamentario del fu avvocato dott. Luigi Berzio fu Carlo, dei due certificati nominativi di rendita pubblica attualmente intestati allo stesso avvocato dott. Luigi Berzio fu Carlo, l'uno in data di Milano 18 dicembre 1862 al n. 31829, della rendita di lire 515; e l'altro in data parimenti di Milano 7 gennaio 1863 al n. 22703, della rendita di L. 25.

Milano, 28 febbraio 1874.

1459 Boretti — Bernardi vicecanc.

DELIBERAZIONE. 1437
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione emessa nel dì 2 febbraio 1874 ha disposto come appresso:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, intese il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico, Cassa di depositi e prestiti, di rilasciare al signor Teodoro Preziosi la somma di lire duemila depositata dal sacerdote Ippolito Nazzaro fu Pasquale, cioè lire milleottocento contenute nella cartella di deposito numero sedicimilacinquecentotto del 3 febbraio 1870, e lire duecento nell'altra cartella del 27 marzo 1871, num. centonovantotto, col vincolo di acquistarne rendita iscritta in testa al minore Giuseppe Preziosi sotto l'amministrazione di detto suo padre Teodoro. Ordina poi che siano pagati liberi a quest'ultimo gl'interessi dovuti sull'anzidetta somma di lire duemila.

" Nomina inoltre l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le operazioni concernenti l'acquisto di detta rendita. "

Avv. Federico de Rosa.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Como sopra istanza di Dotti Teresa, Savina maritata Nava consorti, ha emesso in data 26 febbraio 1874 sentenza colla quale dichiara a termine e per gli effetti dell'art. 24 Codice civile l'assenza di Dotti Giovanni Battista delli furono Stefano e Nessi Teresa, nato il 6 marzo 1796 in Piazza Santo Stefano.

Per estratto
1708 Avv. Mazzucchelli.

CAMERANO NATALE, gerente provv.
ROMA — Tip. Eredi Botta.